Cassandra Crossing/ Ma chi la vuole la privacy?

(7)—Basta una piccola indagine sugli strumenti di difesa della privacy che gli utenti mantengono in rete per rendersi conto della realtà…

Cassandra Crossing/ Ma chi la vuole la privacy?

Figure 1:

(7)—Basta una piccola indagine sugli strumenti di difesa della privacy che gli utenti mantengono in rete per rendersi conto della realtà: se ne parla ma non si mette in atto. E Clarke sbarca a Milano.

14 ottobre 2005—Premetto che questo pezzo sarà un po' come gli spot di "Carosello" (quello vero, di una volta); una bella storiellina con la pubblicità alla fine.

Ieri ho avuto l'idea di verificare quante sono le persone od enti che fanno **qualcosa di pratico per la privacy in Rete**. Non mi riferisco ad utenti che gestiscono con diligenza la privacy della loro posta, ad amministratori di sistema che trattano con coscienza i dati loro affidati, né tanto meno ad uffici statali che vigilano sulle misure minime di sicurezza, od a legislatori che sfornano norme che rispettano e tutelano la privacy. Di queste persone non ce ne sono evidentemente abbastanza.

La verifica ha invece riguardato coloro che mettono a disposizione loro risorse (tempo, computer, banda) per rendere disponibili quei server che permettono di tutelare la privacy in Rete. Nella quasi totalità dei casi si tratta di iniziative **alla portata dei singoli**, purché abbiano una connessione ad Internet quasi permanente ed un po' di tempo da dedicarvi.

Risultato? Numeri **incredibilmente piccoli**: c'è quasi da stupirsi che la privacy, seppur per pochi, sia in Rete ancora possibile. Qualche esempio, riferito all'intero pianeta:

- [i remailer anonimi Mixmaster (server che consentono di mandare posta senza rivelare l'identità del mittente) sono 45]
- [i remailer anonimi Mixminion (server sperimentali più avanzati) sono 41]
- [i gateway verso Freenet (una rete di pubblicazione e lettura anonima di documenti) sono 3, ed i nodi della intera rete sono poche centinaia]
- [i server di pseudonimi (server che consentono di creare identità virtuali in rete) sono 7, oltretutto spesso malfunzionanti]
- [i nodi Tor (una rete di proxy per la navigazione web anonima) con una banda bastevole a renderli utili sono 90.]

Altre reti di server (Mute, Ant, GNUNet, Dark) sono ancora in gestazione o sono morte senza riuscire ad uscire dallo stato di semplice esperimento.

Non è stato ovviamente possibile scremare questi numeri della frazione, probabilmente molto consistente, di **risorse "false" gestite da stati totalitari, polizie, servizi segreti, sette religiose liberticide o semplici rompiscatole,** che non sono di utilità ma ovviamente **dannose per il funzionamento di questi sistemi**.

Ed inoltre, quante persone matematici, informatici, programmatori, scrivono algoritmi e software liberi ed open source per la privacy (e sottolineo il "liberi ed open source!") ad un livello qualitativo non da dilettanti?

Stima difficile, anche perché qualitativa; un tentativo? Probabilmente **tra 10 e 20**.

Considerando i 6.200.000.000 di esseri umani (approssimati per difetto) che occupano il pianeta ed i 500.000.000 che più o meno possono accedere alla Rete c'è da meravigliarsi che ancora esistano risorse utilizzabili.

Ma non è questa l'occasione per fare appelli, già tante volte ripetuti pure su queste pagine.

E dove è la pubblicità, allora? Consiste semplicemente in una segnalazione.

Due "guru" della privacy in Rete, cioè due tra le poche persone che hanno **sia prodotto che innovato** in questo settore, saranno tra pochi giorni contemporaneamente in Italia, nell'ambito di SMAU/e-Academy. Sono state invitate dal Progetto Winston Smith e terranno alcuni seminari avanzati sulle tecnologie per la privacy.

Si tratta di **Ian Clarke**, "babbo" di Freenet, fondatore dell'omonimo progetto e grande esperto di reti peer-to-peer, e di Nick Mathewson, autore sia di Mixminion che di Tor e probabilmente uno dai massimi ricercatori nel campo della teoria dell'anonimato.

Se il 22 ottobre passate da Milano, perché non andate a sentirli?

Sarebbero sicuramente ore spese bene.

Originally published at punto-informatico.it.

Scrivere a Cassandra—Twitter—Mastodon
Videorubrica "Quattro chiacchiere con Cassandra"
Lo Slog (Static Blog) di Cassandra
L'archivio di Cassandra: scuola, formazione e pensiero

By Marco A. L. Calamari on December 5, 2023.

Canonical link

Exported from Medium on August 27, 2025.